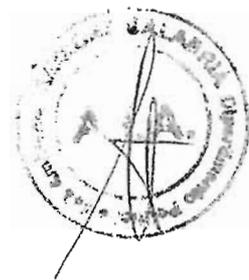




REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO "AMBIENTE E TERRITORIO"



DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 16 OTT. 2016 prot. N° 1152)



"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 12227 del 14 OTT. 2016

**OGGETTO:** Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 4/2008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per "impianto esistente di produzione polimeri acrilici e additivi per cemento e calcestruzzo" ubicato in Contrada Limarri – Zona industriale del Comune di Siderno (RC).

Proponente e gestore: **SIKA Italia S.p.a.**

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

**VISTA** la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione", così come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000;

**VISTA** la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

**VISTO** il Decreto n.157 del 14.06.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

**VISTA** la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

**VISTA** la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

**Vista** la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

**Visto** il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

**VISTO** il DDG n. 8733 del 26/07/2016 con il quale l'ing. Rodolfo Marsico è stato assegnato alla direzione del Settore 3 "Autorizzazione Integrata Ambientale - Contrasto inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico" del Dipartimento Ambiente e Territorio;

**VISTO** il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l'ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore 4 "Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Ambiente e Territorio";

**VISTO** il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

**VISTO** il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

**VISTO** il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

**VISTI** il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

**VISTO** il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

**VISTO** il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

**VISTO** il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**VISTA** la richiesta della società SIKA Italia S.p.a. (di seguito individuato come Gestore) di valutazione di impatto ambientale ed Autorizzazione integrata ambientale relativa ad un impianto esistente di produzione polimeri acrilici e additivi per cemento e calcestruzzo sito in c.da Limarri – Zona industriale del Comune di Siderno (RC), acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio al prot. n. 75649 del 08/03/2016;

**VISTA** l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 29 quater, comma 3, della D. lgs. 152/2006 e s.m.i. nota prot. n 110173 del 05.04.2016;

**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 11.04.2016 su quotidiano a diffusione regionale/provinciale;

**VISTI** il parere della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio espresso nella seduta del 03/08/2016, assunto al prot. n. 251502 del 09/08/2016

**PREMESSO**, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- L'impianto di che trattasi effettua operazioni riguardanti l'attività di Produzione Polimeri Acrilici e Additivi per cemento e calcestruzzo.
- Per tale attività il gestore - SIKA ITALIA SpA – era munita dell'autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera prot. n. 50891 del 13/02/2014 rilasciata dalla Provincia di Reggio Calabria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii.;
- Con l'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014, l'attività svolta nel suddetto impianto risulta codificata al Punto 4.1. Lettera b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs n. 152/2006;
- In ragione di quanto sopra la ditta ha presentato istanza di VIA/AIA e, nell'ambito del procedimento all'uopo avviato, ha trasmesso l'autorizzazione definitiva allo scarico rilasciato dal Comune di Siderno prot. n. 7628 del 22/03/2016;
- Conclusi i termini per la consultazione del pubblico, senza che siano pervenute osservazioni, il progetto con la nota prot. n. 189840 del 14/06/2016 è stato trasmesso alla Struttura Tecnica di Valutazione;
- Nella seduta del 03/08/2016 la Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio ha espresso il parere, assunto al prot. n. 251502 del 9/08/2016;
- In data 02.09.2016 si è tenuta la Conferenza di Servizi all'uopo convocata con nota prot. n. 254838 del 12.08.2016;
- La Conferenza ha preso atto di tutte le risultante acquisite e ritenuto sussistenti - alla luce dei pareri favorevoli del Comune di Siderno, della Provincia di Reggio Calabria e dell' Arpacal assunti nella succitata seduta - le valutazioni previste all'art 29quater,punto 6, del D.lgs 152/2006 ai fini del rilascio dell'AIA, si è determinata conclusivamente per il rilascio dell'autorizzazione in parola;
- Con nota prot..n. 268061 del 5.09.2016 è stato trasmesso agli enti interessati il verbale della seduta della Conferenza di Servizi, invitando in particolare l'ASP di Reggio Calabria – assente - a voler fornire le proprie valutazioni di competenza, e concedendo agli altri Enti ulteriore termine dal ricevimento del parere ASP per esprime osservazioni in merito;
- i suddetti termini sono scaduti senza nulla ricevere da parte dell'ASP di Reggio Calabria, nonché dagli altri Enti interessati.

**PRESO ATTO** di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- del Parere tecnico favorevole della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito STV) espresso nella seduta del 03/08/2016 ed assunto al prot. n. 251502 del 09/08/2016;
- del Parere della Provincia di Reggio Calabria (prot. 229219 del 02/09/2016, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. N. 266269 del 02/09/2016);
- delle Prescrizioni ARPACal operative e di gestione, acquisite mediante allegazione verbale della conferenza di servizi;
- delle Osservazioni della ditta proponente acquisite al verbale della seduta del 2.09.2016;
- della Determinazione Conclusiva della conferenza di servizi tenutasi in data 02/09/2016, espressasi favorevolmente per il rilascio dell'autorizzazione;

**VISTO** il verbale della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

**RILEVATO** che l'Asp di Reggio Calabria, ritualmente convocata, non ha espresso il proprio parere entro il termine di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, né a seguito della trasmissione del relativo verbale e che, pertanto, si considera acquisito il relativo assenso al rilascio dell'autorizzazione in parola;

**DATO ATTO** che ARPACAL con nota prot.38232 del 28.09.2016 ha trasmesso a mezzo pec in data 3.10.2016 il nuovo PMC, munito di parere favorevole;

**ACQUISITA** agli atti la seguente documentazione:

- Autocertificazione (casellario giudiziario e carichi pendenti) e dichiarazione sostitutiva antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del legale rappresentante e Responsabile Tecnico della società;
- Visura Camerale.

**CONSIDERATO** che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

**RILEVATO** che, secondo le indicazioni fornite dal il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

**VISTO** che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

**DATO ATTO** che, secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" la presentazione di tale relazione era subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

**PRESO ATTO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

**RITENUTO**, comunque, di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della suddetta documentazione entro congruo termine dalla notifica del presente atto;

**DATO ATTO** che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

#### DECRETA

**A. Di rilasciare** - ai sensi del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per come modificato dal D.lgs 46/2014 –Giudizio di compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale in favore della ditta SIKA Italia S.p.a. per "l'impianto esistente di produzione polimeri acrilici ed additivi per cemento e calcestruzzo" ubicato in c.da Limarri – Z.I. del Comune di Siderno (RC);

**B. Di subordinare** il presente provvedimento al rispetto da parte del Gestore delle seguenti prescrizioni e condizioni:

- 1) Il Gestore dovrà effettuare la verifica di assoggettabilità all'obbligo della relazione di riferimento secondo la procedura di cui all'Allegato 1 prevista dal DM n. 272 del 13/11/2014 entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla ricezione del presente provvedimento ed, in caso di obbligo della relazione di riferimento, la stessa dovrà presentata nei successivi 60 (sessanta) giorni;
- 2) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
  - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
  - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 3) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL – allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs 152/2006, per come modificato dal D. lgs 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;

- 4) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di Siderno e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Reggio Calabria –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 5) Il Gestore, ai sensi dell'art 29 decies, comma 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 6) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 7) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 8) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;
- 9) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 10) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 11) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;
- 12) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

C. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente decreto;

D. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

F. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

G. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

H. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";

2) "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";

3) "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";

4) "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

I. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

J. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e territorio (sito in Catanzaro, Cittadella Regionale, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

K. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta SIKA Italia S.p.a. alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di Siderno (RC), all'ARPACal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria; all'ASP di Reggio Calabria;

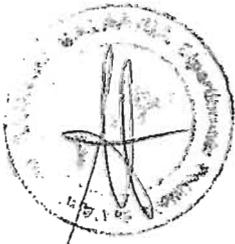
L. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

M. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente del Settore 3  
Ing. Rodolfo Marsico

Il Dirigente del Settore 4  
Ing. Salvatore Epifanio

IL DIRIGENTE GENERALE  
Arch. Orsola Reillo





## ALLEGATO 1

### CONDIZIONI DELL'A.I.A.

**Proponente:**SIKA Italia S.p.a.

**Installazione:** impianto per la produzione di polimeri acrilici ed additivi per cemento e calcestruzzi

**Ubicazione installazione:** Comune di Siderno (RC) C.da Limarri – Zona Industriale;

**Sede legale:** Via L. Einaudi, 6 – 20068 Peschiera Borromeo

**Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:**

**[4.1.b ]** "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche"



## I. DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "impianto per la produzione di polimeri acrilici ed additivi per cemento e calcestruzzi" sito in C.da Limarri – Zona Industriale del Comune di Siderno (RC)

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Siderno (RC) C.da Limarri Zona Industriale oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, ossia SIKAL ITALIA S.p.A.;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

## II. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Le capacità produttiva nominale dell'impianto è la seguente:

- 12.500 ton/anno dei polimeri acrilici;
- 30.000 ton/anno di additivi per cemento e calcestruzzo.

## III. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. L'impermeabilizzazione delle aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione delle materie prime e ai piazzali deve essere sempre mantenuta in buono stato di conservazione;
2. Siano rispettati i limiti tabellari di emissione in atmosfera dettati dal PMC Allegato 2 del presente atto;
3. I limiti analitici di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori limite, espressi in concentrazione, stabiliti nella Tabella 3 dell'allegato 5 (Limiti di emissione degli scarichi idrici), parte terza, del D. Lgs 152/2006;
4. Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA la ditta dovrà procedere, previo accordo con ARPACAL, all'installazione a camino di un analizzatore in continuo per COV oppure al rilevamento dei dati con l'utilizzo dei modelli matematici (ISPRAS);
5. La ditta dovrà adeguarsi, avendo cura di tenere conto nel PMC, entro 12 mesi, alle previsioni in merito alla MTD di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della commissione del 30 maggio 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica;
6. Dovranno essere effettuati monitoraggi quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee tramite piezometri il cui numero dovrà essere concordato con le competenti autorità locali ed il Dipartimento ARPCAL di Reggio Calabria;
7. La ditta dovrà effettuare entro sei (sei) mesi dal rilascio dell'AIA un nuovo monitoraggio di impatto acustico secondo le modalità riportate nel PMeC e all'esito di quest'ultimo definire – mediante accordo con Arpacal – le cadenze temporali dei successivi monitoraggi;
8. La ditta dovrà effettuare entro 4 (quattro) mesi dal rilascio dell'AIA l'esecuzione di una misurazione olfattometrica e alle luce delle relative risultanze riportare - di concerto con ARPACAL - le dovute variazioni/aggiornamenti al PMeC, nonché individuare le opportune misure di mitigazione da comunicare all'Autorità Competente per le valutazioni di spettanza;
9. Tutto il perimetro dell'area deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a due metri e munito di apposito cancello;
10. Al fine di minimizzare l'impatto visivo, la rumorosità verso l'esterno e l'eventuale diffusione di polveri, il gestore dovrà assicurare – per quanto possibile - che il perimetro dell'impianto sia munito di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con alberatura sempre verde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale; a tale fine è fatto obbligo al gestore di comunicare entro 3 (tre) mesi dal rilascio dell'AIA le modalità e gli interventi adottati per ottemperare a tale prescrizione.

- 
11. L'attività dovrà essere dotata di impianto antincendio efficiente in regola con la normativa di settore;
  12. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dell'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  13. Si dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività impianto;
  14. Sia effettuata, ad attività in esercizio, la valutazione della rumorosità ai sensi del d.lgs. 277/1991 e s.m.i. per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (Leq) superiore a 80 dB(A);
  15. Nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni siano previsti adeguati sistemi di trattamento o captazione;
  16. In caso di blackout elettrico deve essere garantito il fermo di tutte le apparecchiature ed il blocco totale delle attività e delle relative emissioni;
  17. Nell'esercizio dell'impianto sia attuato scrupolosamente quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo, depositato dal soggetto proponente e da integrare – eventualmente – sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento ARPACAL di competenze;
  18. Dovrà essere acquisito il nulla osta paesaggistico (sia per la distanza dal torrente che dal mare) se dovuto e relativamente alle opere ulteriori rispetto a quanto già autorizzato ed esistente;
  19. Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni relative ai limiti delle emissioni in atmosfera e in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico, il gestore dovrà effettuare i controlli relativi secondo il PMC ed in particolare:
    - 19.1. Le concentrazioni devono essere espresse in condizioni normalizzate (273,15°K e di 101,3 KPa), sul secco e riferite al tenore di ossigeno di riferimento/processo;
    - 19.2. Deve comunque essere condotta: la caratterizzazione fisica della emissione (portata) in modo tale da qualificare le emissioni dell'impianto in termini di flussi di massa degli inquinanti emessi; la caratterizzazione chimica delle emissioni associate alle diverse fasi del processo produttivo;
    - 19.3. I campionamenti delle emissioni in atmosfera devono essere effettuati dal Gestore durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti, per la determinazione di tutti i parametri prescritti. Le postazioni di prelievo devono rispondere alle caratteristiche previste dalle norme UNI EN ISO 16911-2013. La sezione di campionamento delle emissioni deve essere posizionata possibilmente in conformità alla norma UNI EN ISO 16911-2013, oppure ove ciò non fosse tecnicamente possibile, previo accordo con l'Ente di controllo;
    - 19.4. I metodi di riferimento che il Gestore deve utilizzare per la verifica di conformità per le analisi discontinue, sono i metodi definiti dalle norme tecniche CEN, o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, ISO, di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti. L'utilizzo di tali metodiche dovrà preventivamente essere comunque concordato con l'Ente di controllo (ARPACal/RC) nell'ambito del PMC.
    - 19.5. Il Gestore può comunque proporre all'Ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. I campionamenti e le analisi, devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori certificati o preferibilmente accreditati. Per una corretta interpretazione dei dati alle misure di emissione effettuate con i metodi di cui sopra devono essere associati i valori delle grandezze più significative che ne caratterizzano lo stato di funzionamento, rilevati al momento dell'effettuazione dei controlli.
    - 19.6. Il gestore dell'impianto dovrà comunicare al Dipartimento ARPACal di Reggio Calabria ed all'A.C., con almeno 15 gg di anticipo, le date previste per le misure delle emissioni e trasmettere i relativi rapporti di prova entro 60 giorni dalla loro esecuzione. I dati analitici prodotti dal gestore relativi alle misure delle emissioni monitorate con i metodi discontinui, devono essere trasmessi all'ARPACAL, Dip. di Reggio Calabria. Nel caso di superamenti dei valori limite di emissione prescritti, i risultati devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente ed all'ARPACAL Dip. di Reggio Calabria;
    - 19.7. I rapporti di prova delle analisi dovranno riportare i seguenti dati:

- data, orario inizio e fine campionamento;
  - sigla del punto di emissione;
  - inquinanti emessi;
  - concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - limite di rilevabilità associato;
  - portata espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - valori limite.
- 19.8. Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs 152/06 e smi, qualora si verifichi un'anomalia o un guasto ai sistemi di abbattimento a servizio dei punti emissione E1 ed E3 il Gestore deve informare l'Autorità Competente e l'ARPACal Dipartimento di Reggio Calabria, riportando nella comunicazione causa, data ed ora dell'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento, data e ora del previsto ripristino e durata effettiva o prevista dell'interruzione. Il Gestore ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e comunicare all'Autorità Competente e l'ARPACal Dipartimento di Reggio Calabria l'avvenuta riattivazione; sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente; adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento ed arresto dell'impianto;
- 19.9. In caso di guasto o di condizioni di funzionamento anomalo dell'impianto il gestore deve ridurre o arrestare l'attività appena possibile, adottando gli interventi specifici affinché possa essere ripreso il normale funzionamento ed informare le autorità competenti nell'immediatezza dell'evento e fatte salve eventuali determinazioni dell'Autorità Sanitaria;
- 19.10. Ogni interruzione del normale funzionamento delle unità produttive, a seguito di guasto o di funzionamento anomalo, deve essere annotato su apposito registro, dotato di pagine numerate, su cui trascrivere:
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, guasto ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - la data e l'ora dell'interruzione;
  - la data e l'ora del ripristino;
  - firma dell'addetto.
- Il suddetto registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità deputate al controllo.





**ALLEGATO 2**



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**Proponente:**SIKA Italia S.p.a.;

**Installazione:** Impianto per la produzione di polimeri acrilici ed additivi per cemento e calcestruzzi;

**Ubicazione installazione:** Comune di Siderno (RC) C.da Limarri – Zona Industriale;

**Sede legale:** Via L. Einaudi, 6 – 20068 Peschiera Borromeo;

**Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:**

**[4.1.b ]** "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche"





Regione Calabria  
**ARPACAL**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA**  
AREA RIFERIMENTO DIPARTIMENTALE VIA VAS IPPC

Reggio Cal., 29 Settembre 2016

ARPACAL  
Dipartimento di RC  
POGGIOLLO

37232 del 28-9-16

**Al Dipartimento Ambiente e Territorio**  
**Regione Calabria**  
**Settore 3**

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**c.a. Ing. Rodolfo Marsico**

[aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Oggetto: Richiesta Autorizzazione Ambientale Integrata, relativamente "all'impianto esistente di produzione polimeri acrilici e additivi per cemento e calcestruzzo" della Sika Italia S.p.A., sito in C.da Limarri – Zona Industriale del Comune di Siderno (RC). Trasmissione PMC e relativo parere.

Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi del 02/09/2016 tenutasi presso la sede della Regione Calabria, inerente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in oggetto, si trasmette in allegato, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6, del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., il piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC) proposto dalla ditta Sika Italia S.p.A., valutato ed approvato dalla scrivente Area di riferimento dipartimentale VIA VAS IPPC, Dipartimento ARPACal di Reggio Calabria.

Cordiali saluti

Il Referente Dipartimentale  
Area di Riferimento VIA-VAS-IPPC  
Dott.ssa Angela Bruna Cardile



Fatto: Il Direttore  
dott.ssa Giovanna Belmusto

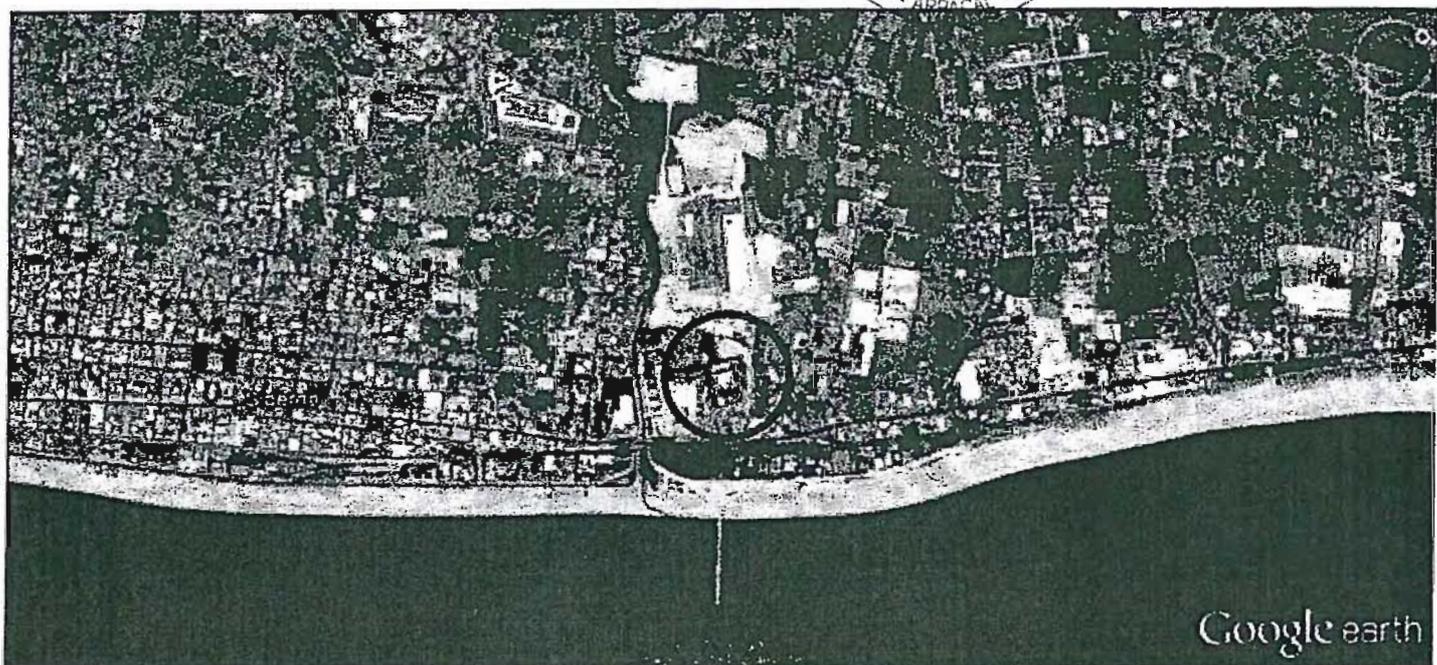




Sika Italia S.p.A.  
 Divisione Costruzioni: Via L. Einaudi 6, 20068 Peschiera Borromeo (MI)  
 Tel. +39 02 54.778.111, Fax +39 02 54.778.119 - www.sika.it  
 Sede Amministrativa: Via L. Einaudi 6, 20068 Peschiera Borromeo (MI)  
 Tel. +39 02 54.778.111, Fax +39 02 54.778.239 - www.sika.it



Innovation & Consistency since 1910



<b>Progetto:</b>	<b>Procedimento Unico VIA e AIA (R.R. n. 3/2008 e ss. mm. ed ii.) relativo all'esistente "Impianto di Produzione Polimeri Acrilici e Additivi per Cemento e Calcestruzzo" della società SIKA ITALIA SpA ubicato in Contrada Limarri - Zona Industriale del Comune di Siderno (RC).</b>	
<b>Proponente:</b>		<b>Sika Italia S.p.A.</b> Via L. Einaudi, 6 - 20068 - Peschiera Borromeo (MI)
<b>Redazione:</b>	<b>VSGA/Antonio Tallarigo</b> (Valutatore Sistemi Gestione Ambientale)  <b>Dott. Ing. Antonio Pelucchi</b> (Process Technology - SIKA ITALIA SPA)  <b>Dott.ssa Chim. F. Multari</b> (LAB. Q. & C. - SIKA ITALIA SPA)	
<b>Elaborato:</b> <b>E4</b>	<b>Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	
<b>Tavola n. XXXX</b>  <b>Scala 1 : XXXX</b>	<b>Data</b>  <b>27 settembre 2016</b>	<b>Rev. 0: Ottenimento Autorizzazione</b> <b>Rev. 1: Approvazione dopo Confer. Servizi</b>



## **REGIONE CALABRIA**

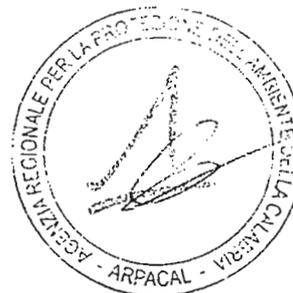
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE  
I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

**Al Dipartimento Politiche dell'  
Ambiente della Regione Calabria  
Sportello IPPC  
"Cittadella Regionale"  
Loc. Germaneto, snc  
88100 Catanzaro**

**All'Agenzia Regionale per la  
Protezione dell'Ambiente della  
Calabria  
Dipartimento di Reggio Calabria  
Via Trincovito  
89135 – Gallico Superiore (RC)**

**- ALLEGATO E4 -**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**



## Sommario

PREMESSA.....	4
1. FINALITÀ DEL PIANO .....	4
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	4
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO.....	4
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI.....	4
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI .....	5
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	5
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO .....	5
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI SISTEMI.....	5
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	5
3. OGGETTO DEL PIANO.....	6
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI .....	12
3.1.1 Consumo Materie Prime .....	12
3.1.2 Consumo Risorse Idriche .....	13
3.1.3 Consumo Energia .....	13
3.1.4 Consumo Combustibili .....	14
3.1.5 Emissioni in Aria.....	14
3.1.6 Emissioni in Acqua .....	18
3.1.7 Rumore.....	20
3.1.8 Rifiuti .....	26
3.1.9 Suolo.....	27
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	29
3.2.1 Controllo fasi critiche, Manutenzioni, Depositi.....	29
3.2.2 Indicatori di Prestazione.....	32
4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	33
4.1 Attività a Carico del Gestore .....	33
4.2 Attività a Carico dell'Ente di Controllo .....	33
5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	34
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	34
6.1 Validazione dei dati .....	34
6.2 Gestione e presentazione dei dati.....	34
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati.....	34
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.....	34



## PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, per l'impianto SIKA ITALIA SPA sito in C.da Limarri del comune di Siderno (RC), è stato redatto tenendo a riferimento le richieste dettate dal D. Lgs. 152/2006, aggiornato con il D. Lgs. 46/2014, ed in relazione alle Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio dell'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372 (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005), e del "BREF monitoring" comunitario.

## 1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art.29-sexies (condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6 (Requisiti di controllo) del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto, alle condizioni stabilite dall'AIA, ed è pertanto parte integrante dell'AIA stessa.

In subordine, il Piano potrà essere utilizzato per:

- ✓ La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti (MUD-PRTR, etc);
- ✓ La raccolta di dati nell'ambito degli strumenti di certificazione dell'impianto (ISO 14001 in implementazione);
- ✓ La verifica della buona gestione dell'impianto;
- ✓ Successive elaborazioni delle performance ambientali dell'impianto e quindi come punto di partenza per la definizione delle azioni necessarie ad un sempre maggiore controllo degli impatti derivanti dall'attività dell'impianto e alla loro mitigazione;
- ✓ La gestione delle emergenze;
- ✓ Verifica delle MTD adottate.

## 2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

### 2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### 2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.



## **2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio (automatici e manuali) funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel *Punto 4* del presente *Piano* in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio alternativi per limitati periodi di tempo).

Trattandosi di un impianto con funzionamento discontinuo non sono previsti sistemi di campionamento in continuo delle emissioni e degli scarichi.

## **2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio (automatico e manuale) è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Non sono previsti sistemi di campionamento in continuo delle emissioni e degli scarichi.

Sono poste in essere campagne di misurazione parallele per calibrazione, in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente).

## **2.5 EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI SISTEMI**

Trattandosi di un impianto con funzionamento discontinuo non sono previsti sistemi di monitoraggio e campionamento in continuo delle emissioni e degli scarichi.

## **2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore disporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonori nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) scarichi in acque superficiali;

Il gestore assicura inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

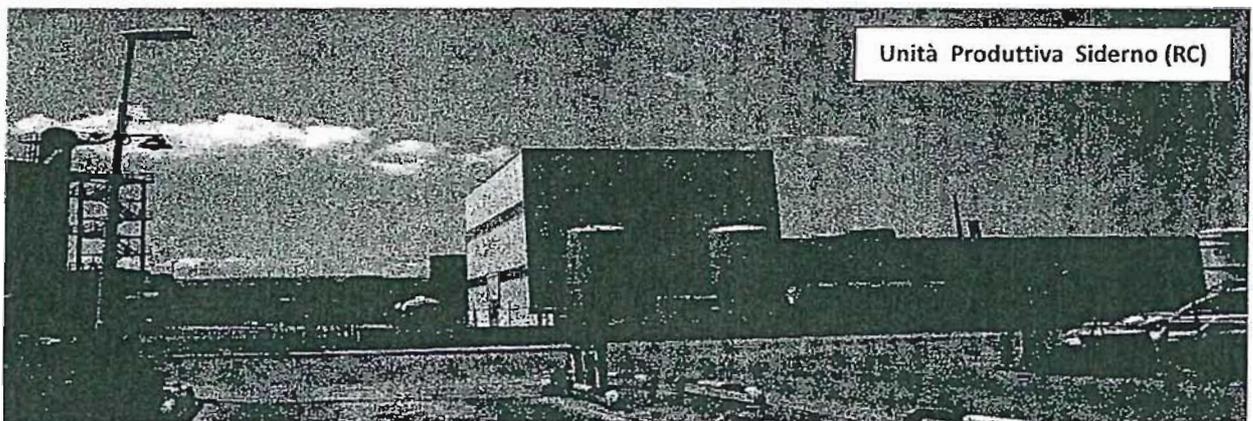


### 3. OGGETTO DEL PIANO

Sika Italia Spa, una delle più importanti consorelle del Gruppo SIKA, nasce nel 1932. Dispone di una sede amministrativa situata a Peschiera Borromeo (MI), ed è presente sul territorio Italiano con quattro stabilimenti produttivi. **Uno degli stabilimenti è quello ubicato in Contrada Limarri-Area Industriale del comune di Siderno (Prov. RC).**

Il Complesso Immobiliare, sede dell'impianto di C.da Limarri del comune di Siderno (RC), è di proprietà della società **CALCEMENTI JONICI SRL** con sede in Siderno (RC), che con contratto del 13/11/2011 ha concesso in locazione alla società **AXIM ITALIA SRL** il suddetto Complesso Immobiliare.

Dal **30/06/2012** la società **AXIM Srl** si è fusa per incorporazione nella società **SIKA ITALIA SpA**. Per effetto della fusione, a partire dalla data suddetta, tutti i diritti ed attività di **AXIM Srl** si sono trasferiti in capo a **SIKA ITALIA SpA**, che è subentrata in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata, ed in tutti i suoi diritti, ragioni, obblighi ed impegni, di qualsivoglia natura.



Il Complesso Immobiliare sede dell'impianto è situato nel comune di Siderno (RC), in C.da Limarri. L'area è caratterizzata da un denso insediamento produttivo di tipo prevalentemente industriale con scarsa presenza di insediamenti civili residenziali.



Fig. 01 – Ubicazione Impianto SIKA ITALIA SPA sede di Siderno (RC)



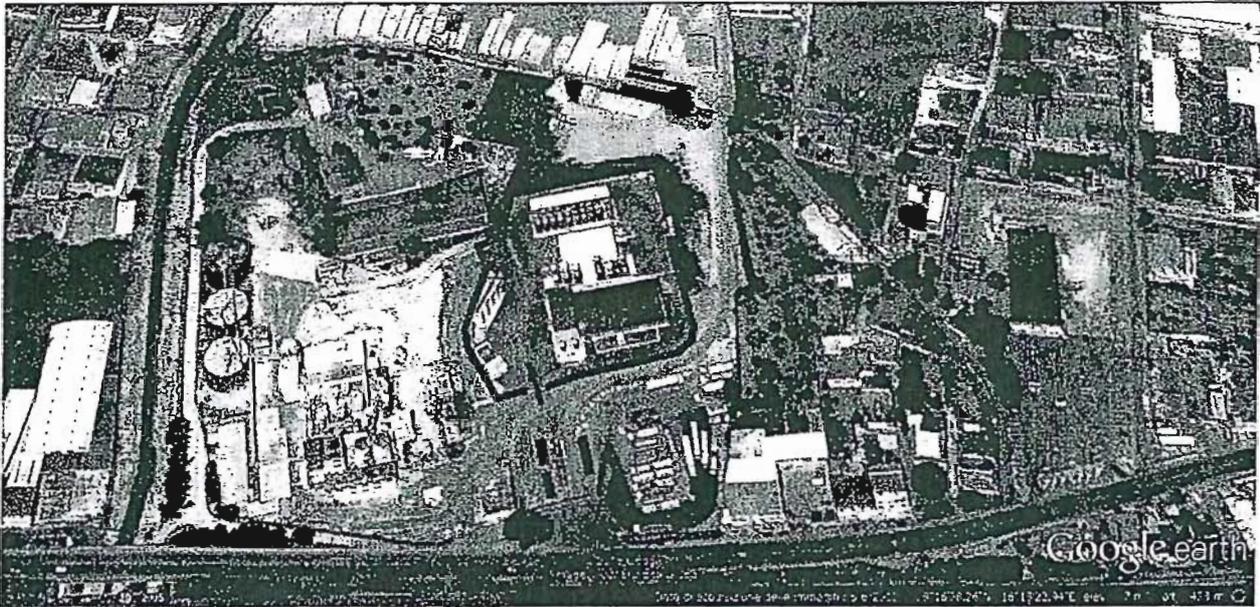
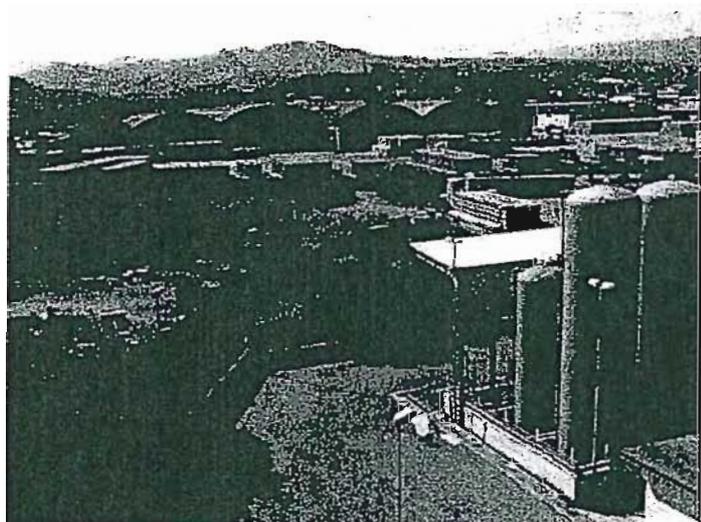


Fig. 02 – Particolare dell’Impianto SIKA ITALIA SPA sede di Siderno (RC)

Il sito dell’impianto di produzione di Polimeri Acrilici e Additivi per Cemento e Calcestruzzo si trova all’interno della zona industriale della città di Siderno, localizzata a SUD-OVEST del sito stesso. In tale zona industriale sono allocate altre realtà manifatturiere tra cui la CALCEMENTI JONICI SRL, che si occupa della produzione di laterizi, che è anche proprietaria del sito nonché delle infrastrutture utilizzate dalla SIKA ITALIA SPA.

In direzione NORD-EST rispetto al sito, la città di Marina di Gioiosa Jonica a circa 4 km.

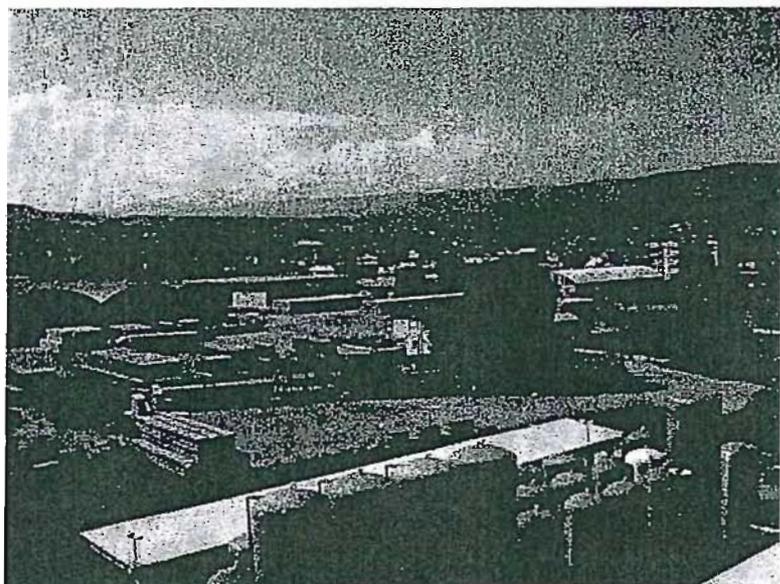
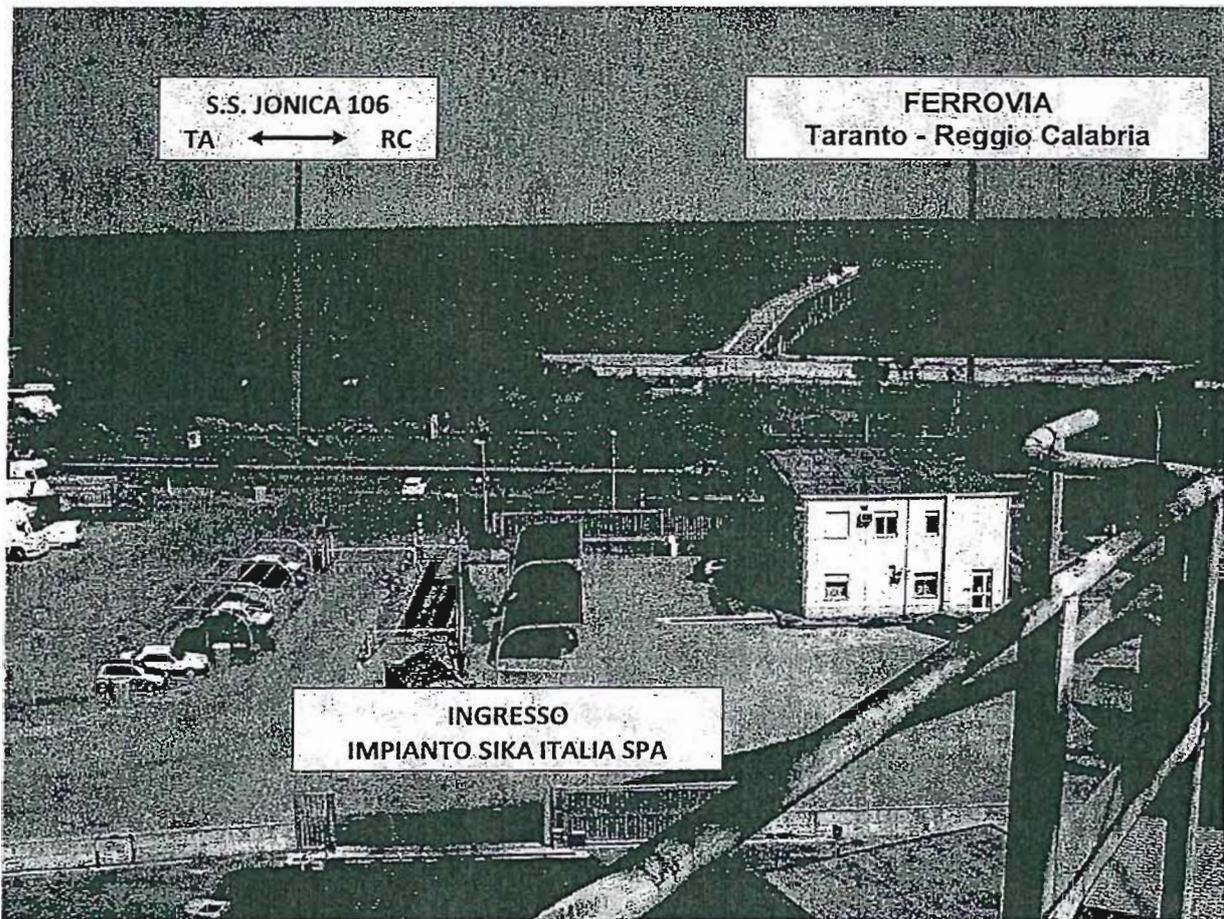
In direzione NORD-OVEST, a ridosso del confine, l’impianto della CALCEMENTI JONICI SRL e restante area industriale.



La costa, a SUD-EST dista circa 0,4 km. La viabilità locale è costituita, a SUD-EST, dall’arteria principale S.S. Jonica n. 106 che rappresenta la via primaria di arrivo al sito in oggetto, nonché dalle strade comunali ed extra-comunali a servizio della zona industriale. Si segnala la presenza della tratta ferroviaria Reggio Calabria-Taranto delle Ferrovie dello Stato.



Sia la S.S. Jonica 106 che la tratta ferroviaria Reggio Calabria-Taranto si trovano a circa 0,3 km dall'impianto SIKA ITALIA SPA.



NON SONO PRESENTI  
NELLE VICINANZE AREE  
DESTINATE ALL'USO  
AGRICOLO.



Lo stabilimento della Sika Italia SpA è utilizzato nel suo complesso per l'effettuazione di operazioni riguardanti l'attività di produzione di Polimeri Acrilici e Additivi per cemento e calcestruzzo.

Lo stabilimento possiede attualmente due linee di produzione (**Fig. 05**) che funzionano in modo "batch" (processo di tipo discontinuo).

La prima linea di produzione "Ciclo Tecnologico di Produzione Polimeri Acrilici" è costituita essenzialmente da:

- ✓ Un *Impianto di Esterificazione*, ove avviene il processo principale di produzione dei polimeri, composto da un serbatoio in acciaio inox speciale di capacità utile lt.10.000, corredato di un semitubo per riscaldamento ad olio a 250°C, un sistema di miscelazione a pale, una colonna di evaporazione, un condensatore;
- ✓ Un *Dissolutore (Diluitore)*, ove si completa la fase di produzione dei polimeri, composto da un apparecchio di acciaio inox di capacità utile lt. 20.000, corredato di semitubo per raffreddamento ad acqua ed un agitatore ad elica;

La seconda linea di produzione "Ciclo di Produzione Additivi per Cemento e Calcestruzzo" è costituita da:

- ✓ Un *Impianto di Miscelazione*, ove vengono diluiti e miscelati i vari semilavorati al fine di realizzare il prodotto finito secondo le necessità commerciali, composto da quattro miscelatori: MIXER 1-2-3-4;

In tutte le fasi dei processi produttivi, della produzione dei Polimeri Acrilici, i parametri (Temperatura e Pressione) sono controllati, in maniera remota, tramite un sistema computerizzato di supervisione e controllo dei cicli di produzione.

Tutte le deviazioni dei parametri di processo vengono segnalate dai sensori posti sugli impianti di processo che provvederanno a mettere in sicurezza l'impianto secondo procedure automatiche di emergenza e ad avvertire, mediante segnalazione visiva (sui monitor di controllo) e acustica (con sirene di allarme e tramite un sistema automatico di messaggistica telefonica) i capipersonale, affinché possano applicare tutte le procedure di emergenza previste.

La durata dei processi di reazione e diluizione varia dalle 6,00 alle 11,00 ore.

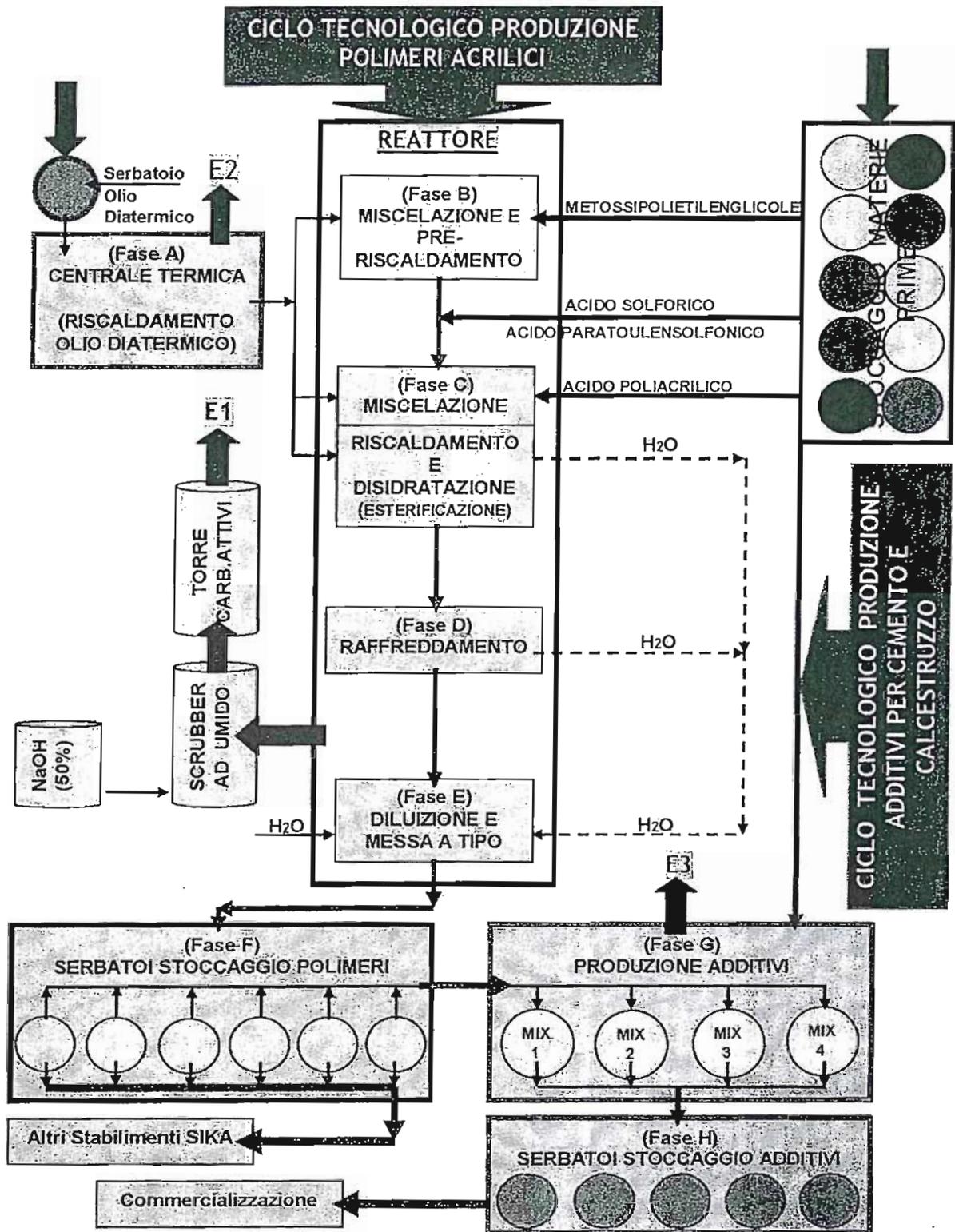
La fase di miscelazione può durare sino a 0,45 ore.

Il prodotto finito (additivi per cemento e calcestruzzo) viene confezionato in autobotti (per l'immediata commercializzazione) o in serbatoi in vetroresina che vanno da capacità di 40.000 litri fino a 80.000 litri.



Fig. 05 – SCHEMA A BLOCCHI CICLI PRODUTTIVI AZIENDALI

SIKA ITALIA SPA (IMPIANTO DI SIDERNO-RC) - SCHEMA A BLOCCHI



N.B.: Nelle attività sopra descritte non vi è emissione né di scarichi idrici né di rifiuti pericolosi.



Di seguito si riportano nel dettaglio le Fasi di Processo delle due linee di produzione, così come indicate in **Fig. 05**, che riguardano sostanzialmente l'attività svolta dalla SIKA ITALIA SPA, nel sito di Siderno (RC).

CICLI TECNOLOGICI	FASI DEI CICLI TECNOLOGICI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE	
1) PRODUZIONE POLIMERI	FASE A	Centrale Termica (Bruciatore a Metano), preriscaldamento Olio Diatermico
	FASE B	Carico Materie Prime (Reattore VS1), miscelazione e preriscaldamento (Condensatore HE1, Separatore di fase SD1)
	FASE C	Miscelazione, Riscaldamento, Disidratazione Acido Poliaccrilico (Reattore VS1, Condensatore HE1, Separatore di fase SD1)
	FASE D	Esterificazione e Raffreddamento (Reattore VS1, Condensatore HE1, Separatore di fase SD1)
	FASE E	Diluizione e messa a tipo Polimeri (Diluitore VS2)
	FASE F	Trasferimento Polimeri Acrilici nei serbatoi di stoccaggio
2) PRODUZIONE ADDITIVI	FASE G	Carico Materie Prime e miscelazione (Mixer 1-2-3-4)
	FASE H	Trasferimento Additivi Prodotti nei Serbatoi di Stoccaggio

Il Ciclo Tecnologico Produzione Polimeri Acrilici viene gestito da un sistema di supervisione e controllo del processo produttivo che, dopo la fase di caricamento delle materie prime, provvede ad innalzare la temperatura portandola ad oltre 150°C e ad avviare l'agitazione. L'acqua di risulta prodotta per effetto della disidratazione viene allontanata automaticamente attraverso un circuito chiuso. La stessa acqua sarà utilizzata nella successiva fase di Diluizione e Messa a Tipo.

Il Sistema mantiene la temperatura del reattore costante fino a raggiungere il valore di acidità richiesto. Si porta quindi l'impianto sotto vuoto per favorire l'eliminazione dell'ulteriore acqua prodotta per effetto della condensazione. Il prodotto così ottenuto viene scaricato dal Reattore VS1 nel Diluitore VS2 sottostante attraverso valvole e tubazioni fisse. Nel Diluitore viene aggiunta l'acqua recuperata nelle fasi di produzione precedenti e/o acqua industriale, il prodotto così ottenuto viene raffreddato a 40/50°C e, tramite pompe e tubazioni, trasferito ai serbatoi di stoccaggio.

Anche il Ciclo Tecnologico Produzione Additivi per cemento e calcestruzzo viene gestito da un sistema di supervisione e controllo del processo produttivo che, una volta impostata la tipologia di additivo da produrre, provvede a prelevare automaticamente il Polimero Acrilico e le altre Materie Prime (solide e liquide) necessarie alla produzione della quantità richiesta. Completata la fase di mescolazione gli additivi vengono trasferiti, per mezzo di pompe centrifughe, ai serbatoi di stoccaggio.

In tutte le Fasi dei due Cicli di Produzione i parametri di processo sono mantenuti all'interno di opportuni intervalli. Qualsiasi deviazione di temperatura, pressione e densità viene immediatamente avvertita dai sensori posti sugli impianti di processo che provvedono a mettere in sicurezza l'impianto secondo procedure automatiche di emergenza e ad avvertire, mediante segnalazione visiva (sui monitor di controllo) e acustica (con sirene di allarme), gli operatori affinché possano applicare tutte le procedure di emergenza previste.



### 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

#### 3.1.1 Consumo Materie Prime

Le Materie Prime utilizzate nell'impianto sono costituite da prodotti specifici per la produzione di Polimeri Acrilici e Additivi per Cemento e Calcestruzzo.

La seguente **Tabella C1** è relativa al monitoraggio eseguito in Impianto.

**Tabella C1 – Materie Prime**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>CICLO PRODUZIONE POLIMERI ACRILICI</b>					
ACIDI: Polimetacrilico; Poliacrilico; Polimetacrilico; Solforico 37%; p- TOLUENSOLFONICO 65%; Metossipeg 1000 Metossipeg 3000 Amminepolieteri Antischiuma di Processo Biocida Acqua Industriale	FASE B          FASE E	Liquido	Letture Bolle di Consegna alla ricezione      Contatore	Ton	Registrazione su data base elettronici.  Report Annuale
<b>CICLO PRODUZIONE ADDITIVI PER CEMENTO E CALCESTRUZZO</b>					
Acidi e Polimeri Biocida Agente Aerante Antiaria Antischiuma Agente Viscosizzante Materie Ausiliarie Acqua Industriale	FASE G	Liquido      Liquido/Solido Liquido	Letture Bolle di Consegna alla ricezione      Contatore	Ton	Registrazione su data base elettronici  Report Annuale

**Tabella C2 – Controllo Radiometrico**

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>NON PREVISTO</b>				
Il controllo radiometrico non è applicabile alle materie prime in ingresso all'Impianto.				



### 3.1.2 Consumo Risorse Idriche

L'impianto utilizza:

- a) Acqua Potabile prelevata dall'acquedotto del Comune di Siderno (RC);
- b) Acqua Industriale prelevata dal pozzo concesso in fitto dalla CALCEMENTI JONICI SRL, come risulta all'Art. 8 del CONTRATTO DI LOCAZIONE (Vedi ALLEGATO\_01 al SIA) e dai serbatoi di stoccaggio delle acque meteoriche (TKMP 22, TK 1.5 e TK 2.1), quest'ultime recuperate in sei serbatoi interrati attraverso i bacini di contenimento di tutti i serbatoi fuori terra.

La seguente **Tabella C3** è relativa al monitoraggio eseguito in Impianto.

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete Idrica Comunale		Servizi Igienici; Contatore	Igienico Sanitario	Lettura Trimestrale	m <sup>3</sup>	Registrazione su data base elettronici.  Report Annuale
Acqua Industriale	Pozzo CALCEMENTI JONICI SRL	FASE E Produzione POLIMERI; FASE G Produzione Additivi; Contatore	Uso Industriale per Diluizione Materie Prime e Prodotti Finiti	Lettura Trimestrale	m <sup>3</sup>	
	Serbatoi stoccaggio acque meteoriche recuperate	FASE E Produzione POLIMERI; FASE G Produzione Additivi; Serbatoi	Uso Industriale per Diluizione Materie Prime e Prodotti Finiti	Annuale	m <sup>3</sup>	

### 3.1.3 Consumo Energia

L'impianto SIKA ITALIA SPA di Siderno (RC) UTILIZZA energia elettrica, fornita da ENEL SPA, per il funzionamento di tutte le apparecchiature e servizi dell'impianto.

(SIKA ITALIA SPA non produce alcun tipo di energia);

Il monitoraggio di energia elettrica è riportato nella seguente **Tabella C4**.

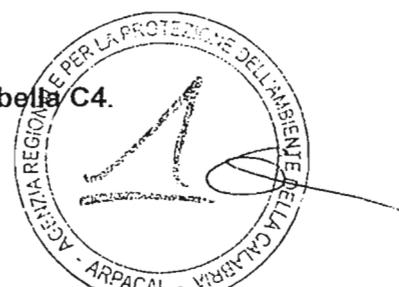


Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Importata da Rete Esterna	FASI B-C-D-E-F Produzione POLIMERI;  FASI G-H Produzione Additivi ;  Servizi Generali;  Contatore	Elettrica	803 (Nel 2014)	Lettura Annuale	MWh/anno	Registrazione su data base elettronici  Report Annuale

### 3.1.4 Consumo Combustibili

L'unico combustibile utilizzato nell'impianto è il GAS METANO.

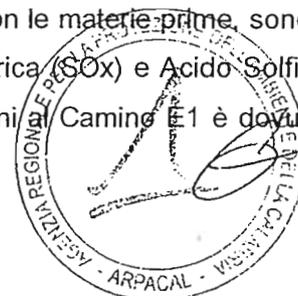
La seguente Tabella C5 è relativa al monitoraggio eseguito in Impianto.

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas Metano Importato da Rete Esterna	FASE A Centrale Termica Riscaldamento Olio Diatermico (Prod. Polimeri);	Gassoso	—	Lettura Annuale	m <sup>3</sup> /anno	Registrazione su data base elettronici  Report Annuale

### 3.1.5 Emissioni in Aria

Il processo di produzione di Polimeri Acrilici relativo all'impianto SIKI ITALIA SPA, sito in C.da Limarri del Comune di Siderno (RC), prevede l'esterificazione a temperature comprese tra 170°C e 200°C di acido poliaccrilico e metossipoliethylglicole. La reazione di conversione delle due materie prime nel prodotto finito è e deve essere condotta sotto vuoto (circa 150-200 mbar assoluti) per permettere di allontanare l'acqua, prodotto secondario della reazione, ed aumentare la resa nel polimero desiderato. La reazione è catalizzata dalla presenza degli acidi solforico e paratoluensolfonico che, ad alta temperatura e in contatto con le materie prime, sono responsabili delle Emissioni al Camino E1 di Anidride Solforosa e Solforica (SO<sub>x</sub>) e Acido Solfidrico (H<sub>2</sub>S). Il contenuto in carbonio organico volatile (COV) delle Emissioni al Camino E1 è dovuto alla stessa



inevitabile degradazione delle materie prime ad alta temperatura per lunghi periodi (Nel reattore di produzione, presente nell'impianto SIKA ITALIA SPA di Siderno (RC), non avviene nessun tipo di combustione e non vengono utilizzati combustibili di alcun genere. Lo stesso reattore viene riscaldato per conduzione tramite il fluido diatermico proveniente dalla Centrale Termica).

In ottemperanza a quanto richiesto dalla STV nella seduta del 03/08/2016 relativamente al punto 3 delle prescrizioni e nel rispetto di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi tenutasi giorno 02/09/2016, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA la Ditta procederà, dopo accordi col Dipartimento Provinciale ARPACal di Reggio Calabria, all'applicazione di modelli matematici (ISPRA) idonei a soddisfare la suddetta prescrizione oppure all'installazione a camino di un analizzatore in continuo per COV, come proposto da ARPACal in seno alla CdS.

Esistono inoltre altri punti di emissione minori associati a:

- a) **Camino E2** – Centrale Termica: emissione compresa nell'elenco delle attività scarsamente rilevanti: **punto dd)** della **parte I dell'Al. IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii.**
- b) **Camino E3** – Processo produzione Additivi per cemento e calcestruzzo: inquinanti in uscita dai sistemi di miscelazione (MIXER), polveri e composti a matrice organica.

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera convogliate è riportato nella seguente **Tabella C6**.

**Tabella C6 – Inquinanti Monitorati**

Punto Emissione – Fase	Parametro	Limiti Emissivi		Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	T [°C]	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
		[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[g/h]			
E1 (Produzione Polimeri: FASI B-C-D)	COV	20	13,6	680	35,9	Area sez. di uscita: 0,0314 m <sup>2</sup> (Ø 0,20 m); Altezza di rilascio: ± 14,00 mt
	Idrogeno Solforato (H <sub>2</sub> S)	5	3,4			
	Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	100	68			
	Ossidi di Zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	23,8			
E2 (Produzione Polimeri: FASE A)	Emissione compresa nell'elenco delle attività scarsamente rilevanti, <b>punto dd)</b> della <b>parte I dell'Al. IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii</b>					
E3 (Produzione Additivi: FASE G)	COV	20	11,1	555	21	Area sez. di uscita: 0,0177 m <sup>2</sup> (Ø 0,15 m); Altezza di rilascio: ± 10,00 mt

- I report analitici dovranno riportare i valori degli inquinanti rilevati espressi in mg/Nm<sup>3</sup> e g/h.
- Il Tenore Volumetrico dell'Ossigeno di Riferimento è quello derivante dal processo.

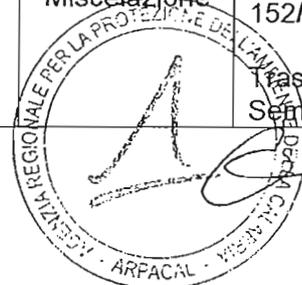


Punto Emissione - Fase	Parametro	Metodo di misura* (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1 (Produzione Polimeri: FASE B-C-D)	COV	UNI EN 13649-2002	Semestrale	Conforme al punto 2.7 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;	
	Idrogeno Solforato (H <sub>2</sub> S)	UNICHIM 634:1984			
	Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	UNI EN 14792:2006 UNI 10878:2000 D.M. 25/08/2000			
	Ossidi di Zolfo (SO <sub>2</sub> )	UNI 10393:1995 D.M. 25/08/2000		Trasmissione Semestrale	
E2 (Produzione Polimeri: FASE A)	Emissione compresa nell'elenco delle attività scarsamente rilevanti, punto dd) della parte I dell'Al. IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii				
E3 (Produzione Additivi: FASE G)	COV	UNI EN 13649-2002	Semestrale	Conforme al punto 2.7 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.  Trasmissione Semestrale	

\* E' ammesso l'uso di altri metodi purché concordati con ARPACal e riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, o confrontabili con tali metodi, .

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione - Fase	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1 (Produzione Polimeri: FASE B-C-D)	- TORRE SCRUBBER a Soda Caustica (1° Stadio);	Semestrale	Software di comando e controllo	Avvio fase di Esterificazione	Conforme al punto 2.8 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.  Trasmissione Semestrale
	- TORRE con due serie di Carboni Attivi (2° Stadio);				
E2 (Produzione Polimeri: FASE A)	Emissione compresa nell'elenco delle attività scarsamente rilevanti, punto dd) della parte I dell'Al. IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii				
E3 (Produzione Additivi: FASE G)	Gruppo Aspirate dotato di celle a Carboni Attivi.	Semestrale	Software di comando e controllo.	Avvio fase di Miscelazione	Conforme al punto 2.8 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.  Trasmissione Semestrale



**Tabella C8/1 – Determinazione della Concentrazione di Odore mediante Olfattometria Dinamica**

DESCRIZIONE	METODICA	Limite	FREQUENZA	Modalità di registrazione e trasmissione
Monitoraggio ambientale nel perimetro aziendale	UNI EN 13725:2004	300 UO <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>	ANNUALE*	Registrazione su data base elettronici Report annuale

\* Vedi Verbale Conferenza dei Servizi del 02/09/2016.

In considerazione dei risultati certificati nell'ALLEGATO\_16 al SIA (Indagine Olfattometrica eseguita in data 05/08/2014), si propone di effettuare una nuova misurazione ogniqualvolta intervengano modifiche che, vista la loro natura, possano eventualmente generare "molestie olfattive".

**Tabella C8/2 – Emissioni diffuse**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
----	----	APPLICAZIONE BAT UE 2016/902*		----	----

\* Entro 1 anno dall'acquisizione dell'AIA.

**Tabella C8/3 – Emissioni fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
---	----	APPLICAZIONE BAT UE 2016/902*		---	----

\* Entro 1 anno dall'acquisizione dell'AIA.

**Tabella C8/4 – Emissioni eccezionali**

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
----	----	APPLICAZIONE BAT UE 2016/902*		---	---

\* Entro 1 anno dall'acquisizione dell'AIA.



### 3.1.6 Emissioni in Acqua

Premesso che i Cicli di Produzione non prevedono alcuna emissione di scarichi idrici, la gestione delle emissioni idriche presso l'impianto è organizzata come segue:

- 1) I reflui dei servizi igienici vengono direttamente scaricati nella fognatura pubblica del Comune di Siderno (RC) – Scarico Parziale n. 1 – Scarico Finale n. 1 (SF1), vedi autorizzazione rilasciata in data 11/08/2014 Determina. n. 389;
- 2) Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici pavimentate e scolanti di pertinenza dell'azienda SIKA ITALIA SPA sono raccolte, trattate e inviate allo scarico nel Torrente Lordo (Scarico Parziale: n. 3 – Scarico Finale: SF2/B), vedi Autorizzazione Definitiva acquisita attraverso il SUAP del Comune di Siderno (RC) in data 22/03/2016 Prot. n. 007628.
- 3) Le acque di raffreddamento degli impianti vengono raccolte con apposita condotta in una vasca di accumulo dove, con l'utilizzo di adeguate pompe, viene successivamente prelevata per essere rilanciata nel circuito stesso di raffreddamento delle apparecchiature.

Il monitoraggio delle emissioni in acqua è riportato nella seguente Tabella C9.

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase e/o Parametro	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
SF1; Scarico Parziale: 1	Servizi Igienici	---	---	---	Recettore: Fognatura Comunale di Siderno
SF2/B; Scarico Parziale: 3	Acque di Prima Pioggia	---	---	---	Recettore: Torrente Lordo

Punto emissione	Fase e/o Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
SF1; Scarico Parziale: 1	Servizi Igienici	---	---	---	
SF2/B; Scarico Parziale: 3	Acque di Prima Pioggia: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pH</li> <li>• Solidi sospesi totali</li> <li>• Materiali grossolani</li> <li>• BOD5</li> <li>• COD</li> <li>• Azoto ammoniacale</li> </ul>	Metodi nazionali e/o internazionali ufficialmente riconosciuti	Semestrale	Report semestrale/annuale	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azoto nitroso</li> <li>• Azoto nitrico</li> <li>• Solfati</li> <li>• Idrocarburi totali</li> <li>• Tensiattivi</li> <li>• Fenoli</li> <li>• Arsenico</li> <li>• Cadmio</li> <li>• Cromo</li> <li>• Manganese</li> <li>• Mercurio</li> <li>• Nichel</li> <li>• Piombo</li> <li>• Rame</li> <li>• Stagno</li> <li>• Zinco</li> <li>• Fosforo totale</li> <li>• Saggio di tossicità acuta su <i>Dafnia Magna</i></li> </ul>				
--	---	--	--	--	--

(I parametri da monitorare verranno rivalutati in seguito ai risultati dei primi due anni di monitoraggio)

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Servizi Igienici SF1; Scarico Parziale: 1	Fognatura Pubblica del Comune di Siderno				
Acque di Prima Pioggia SF2/B; Scarico Parziale: 3	<p>Le acque raccolte dalla rete fognante acque meteoriche interna al complesso produttivo vengono avviate all'impianto di trattamento acque prima pioggia posto nell'ambito aziendale e costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pozzetto scolmatore;</li> <li>• N. 3 vasche di sedimentazione 2.50 m x 2.50 m x h=2.50 m;</li> <li>• Disoleatore a coalescenza con otturatore automatico <math>\Phi = 2,50</math> m;</li> <li>• Pozzetto di ispezione con punto di campionamento;</li> <li>• Rete di scarico con pozzetti di ispezione intermedi e finale;</li> <li>• Condotta di scarico nel torrente Lordo.</li> </ul> <p>Il pozzetto scolmatore doserà il quantitativo di acqua da sottoporre a trattamento come previsto dalla normativa vigente.</p>				



### 3.1.7 Rumore

#### Tipologia di attività svolta

L'attività svolta dalla SIKA ITALIA SPA, nell'impianto di Siderno (RC), consiste nella produzione di Polimeri Acrilici e Additivi per Cemento e Calcestruzzo.

Lo stabilimento possiede attualmente due linee di produzione (Vedi Schema a Blocchi) che funzionano in modo "batch" (processo di tipo discontinuo).

La prima linea di produzione "Ciclo Tecnologico di Produzione Polimeri Acrilici" è costituita essenzialmente da un Impianto di Esterificazione ed un Dissolvente (Diluente).

La seconda linea di produzione "Ciclo di Produzione Additivi per Cemento e Calcestruzzo" è costituita da un Impianto di Miscelazione composto da quattro miscelatori: MIXER 1-2-3-4;

#### Macchinari/Impianti/Mezzi

Le apparecchiature utilizzate per le attività di produzione che generano emissioni sonore sono le seguenti:

CICLO TECNOLOGICO e FASI OPERATIVE		APPARECCHIATURE UTILIZZATE CHE GENERANO EMISSIONI SONORE
PRODUZIONE POLIMERI ( ● )	Preriscaldamento olio diatermico	Centrale termica (Bruciatore a Metano); Reattore VS1; Condensatore HE1; Separatore di fase SD1; Diluente VS2; pompe elettriche;
	Carico Materie Prime, miscelazione e preriscaldamento	
	Miscelazione, Riscaldamento, disidratazione Acido Poliaccrilico	
	Esterificazione e raffreddamento	
	Diluizione e messa a tipo	
	Trasferimento Polimeri Acrilici nei serbatoi di stoccaggio	
PRODUZIONE ADDITIVI ( ● )	Carico Materie Prime e miscelazione	N. 4 MIXER elettrici; Pompe elettriche;
	Trasferimento Additivi Prodotti nei Serbatoi di Stoccaggio	

I mezzi utilizzati per le attività ausiliarie di movimentazione materie prime e prodotti finiti, che concorrono alla generazione di emissione sonora (anche se di modesta entità), sono i seguenti:

- N. 1 Carrello elevatore elettrico (uso molto limitato durante i due turni lavorativi);
- N. 1 Transpallet elettrico (uso molto limitato durante i due turni lavorativi);
- Per la consegna delle Materie Prime e il ritiro dei Prodotti Finiti accedono all'impianto autocisterne di proprietà di terzi. Settimanalmente si possono verificare da 4 a 6 consegne/prelievi.

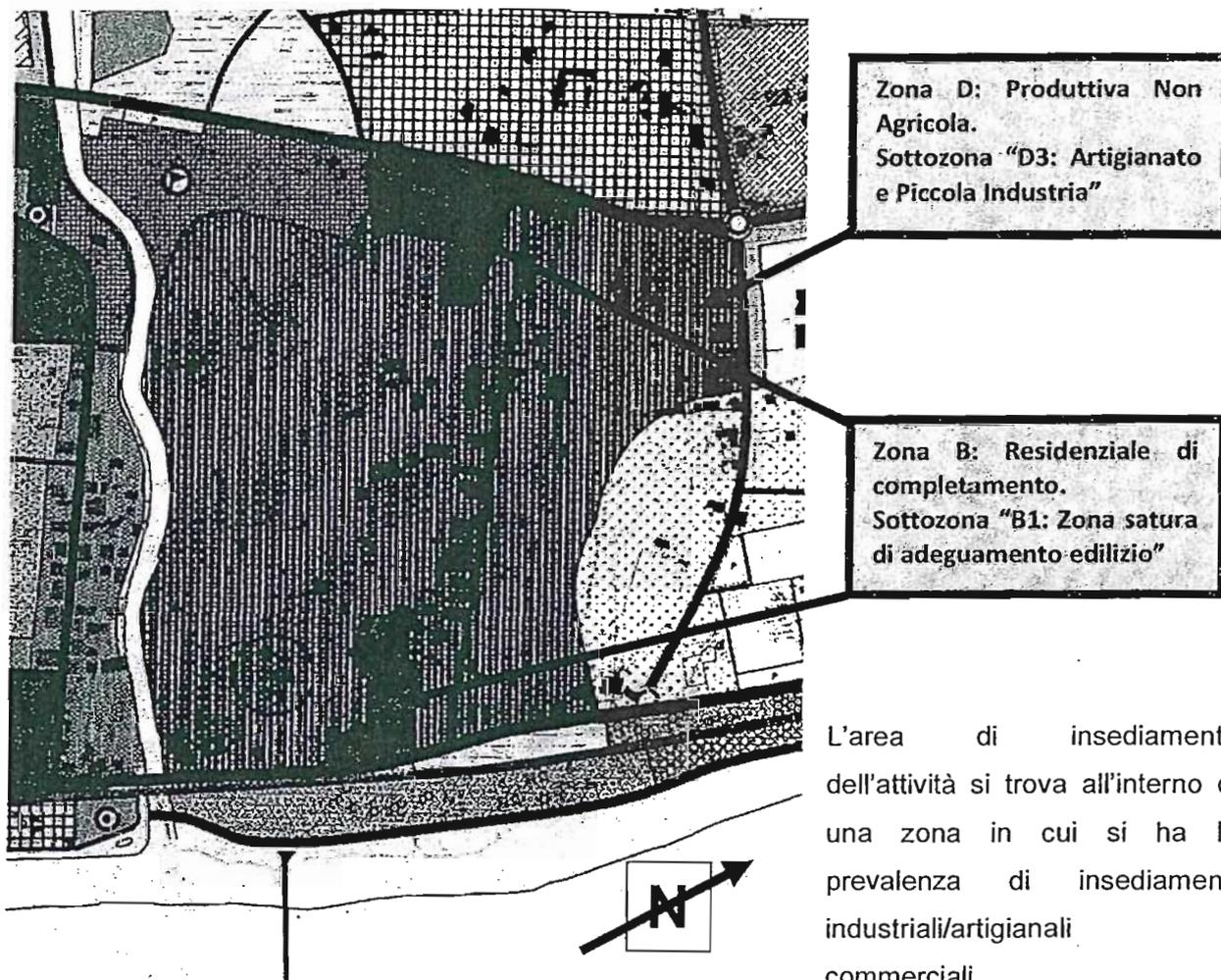
#### Orario e tempi di funzionamento degli impianti

In considerazione delle attuali richieste di mercato lo stabilimento ad oggi lavora 5 giorni a settimana (220 giorni/anno) su due turni di otto ore (06,00 – 14,00 / 14,00 – 22,00).



## Inquadramento Urbanistico

L'area occupata dall'impianto è individuata nel Catasto Fabbricati del comune di Siderno (RC) al Foglio 25 - Particella 1139, Sub/5 - Categoria D/7. Rispetto al P.R.G. aggiornato l'area interessata dall'impianto della SIKA ITALIA SPA è classificata come "Zona D: Produttiva Non Agricola" sottozona "D3: Artigianato e Piccola Industria".



Sono comunque presenti (come si evince dal grafico) due aree piuttosto modeste classificate come "Zona B: Residenziale di completamento" - Sottozona "B1: Zona satura di adeguamento edilizio".

Sul lato Nord e Nord/Est sono presenti insediamenti di tipo residenziale/commerciale. Sul lato Est è presente la S.S. 106 (RC-TA) e la linea ferroviaria RC-TA. Sul lato Nord/Ovest, Ovest e Sud l'impianto industriale di produzione laterizi della CALCEMENTI JONICI SRL. La zona è interessata dalle emissioni sonore derivanti dalle vicine attività, dal traffico veicolare locale e dal traffico ferroviario. I ricettori più prossimi ovvero quelli potenzialmente esposti al rumore prodotto dall'impianto sono i seguenti:

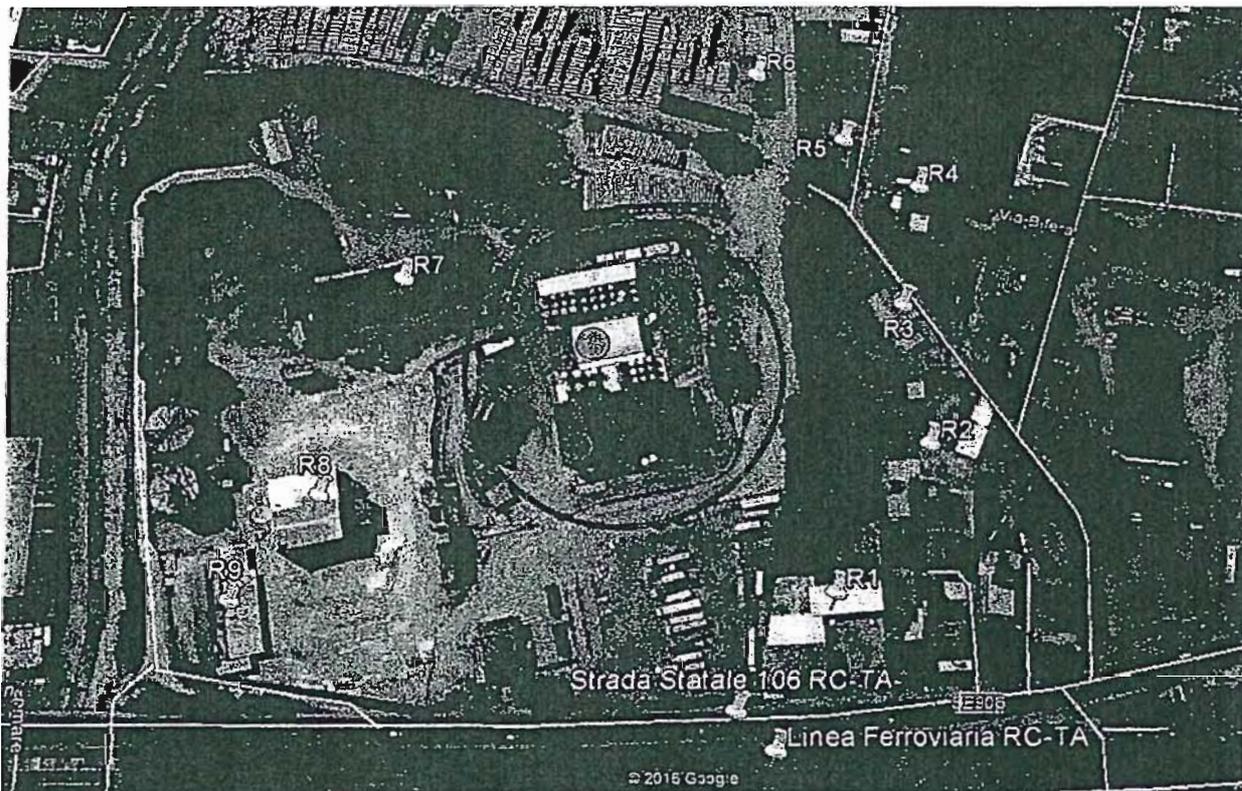
R1: gruppo di edifici di civile abitazione e attività commerciali situati alla distanza di circa 70 metri dal perimetro aziendale;

R2-R3-R4-R5-R6: edifici di civile abitazione (distanze: da 110 metri a 130 metri);



R7: insediamento a destinazione commerciale sito alla distanza di circa 40 metri dal perimetro aziendale;

R8-R9: insediamenti a destinazione industriale (proprietà CALCENTI JONICI in disuso) siti alla distanza di circa 90/130 metri dal perimetro aziendale.



● Apparecchiature Produzione Polimeri Acrilici

● Apparecchiature Produzione Additivi

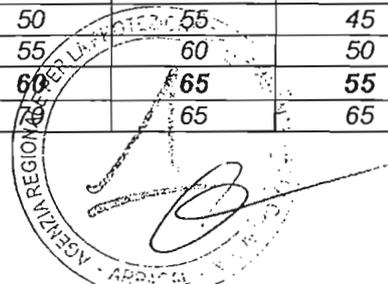
#### Classificazione acustica e valori limite

Il comune di Siderno non ha ancora effettuato la zonizzazione acustica come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991 (Gazzetta ufficiale 8 marzo 1991 n. 57), pertanto per i limiti di emissione si fa riferimento alla normativa nazionale di cui al DPCM del 14 novembre 1997.

L'area in cui sorge l'impianto è individuata nella **Classe V "Aree prevalentemente Industriali"**.

*Valori Limite Assoluti di Immissione e Valori Limite di Emissione relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio (D.P.C.M. 14.11.97)*

Classi di destinazione d'uso del territorio		Valori limite assoluti di immissione		Valori limite di emissione	
		dB(A)		dB(A)	
		Diurni H: 06 ÷ 22	Notturni H: 22 ÷ 06	Diurni H: 06 ÷ 22	Notturni H: 22 ÷ 06
<b>I</b>	<i>Aree particolarmente protette</i>	50	40	45	35
<b>II</b>	<i>Aree prevalentemente residenziali</i>	55	45	50	40
<b>III</b>	<i>Aree di tipo misto</i>	60	50	55	45
<b>IV</b>	<i>Aree di intensa attività umana</i>	65	55	60	50
<b>V</b>	<b><i>Aree prevalentemente industriali</i></b>	<b>70</b>	<b>60</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>VI</b>	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	70	70	65	65



Per l'individuazione del clima acustico dell'impianto, nella conformazione attuale, il giorno 19/05/2015 si è provveduto ad effettuare delle rilevazioni fonometriche nel periodo di tempo che va dalle ore 11.30 alle ore 16.30, in prossimità dei bersagli recettori individuati e delle principali sorgenti ad oggi presenti.

Come si evince dalla Relazione Tecnica Asseverata di Impatto Acustico (ALLEGATO\_02 al SIA), i limiti di pressione sonora rilevati nelle zone di misurazione non superano i limiti indicati nel DPCM 1 marzo 1991. Inoltre:

- Considerate le misure effettuate lungo il confine dell'impianto della SIKA ITALIA SPA ed in prossimità delle unità abitative più vicine;
- Vista la tipologia strutturale dell'unità produttiva, la destinazione d'uso delle singole aree, l'ubicazione degli impianti;

E' possibile quindi affermare che l'attività produttiva della SIKA ITALIA SPA di Siderno (RC), valutata nelle condizioni di esercizio di massimo regime produttivo, è compatibile con i limiti previsti nel DPCM 1 marzo 1991.

Ne consegue che in data 12/09/2016 la società ha inviato, a mezzo PEC, "**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di non superamento dei limiti di emissione rumore, ai sensi dell'art. 8 - comma 5 - della legge 447/1995 e ai sensi dell'art. 4 - commi 1 e 2 - del d.p.r. 227/2011**" ai seguenti Enti:

- Comune di Siderno (RC) – Settore ambiente;

e p.c.:

- ARPACAL di Reggio Calabria;
- ASP di Reggio Calabria;
- REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO;

#### Monitoraggio previsto

In considerazione del fatto che il monitoraggio effettuato risulta datato di circa un anno e mezzo, riteniamo necessario effettuare un nuovo monitoraggio entro sei mesi dalla concessione dell'AIA, con le modalità che verranno di seguito specificate. Inoltre entro i successivi sei mesi, in base ai risultati di riscontro ottenuti dalla verifica effettuata dall'ARPACAL di Reggio Calabria, si potrà decidere se effettuare o meno i prossimi monitoraggi con cadenza triennale.

#### Modalità di monitoraggio

I monitoraggi fonometrici saranno eseguiti in prossimità delle sorgenti sopra individuate, per una prima valutazione, mirata ad individuare l'entità del rumore immesso nell'ambiente.



I valori di emissione relativi ai ricettori (R1, R2, R3, ecc....) saranno individuati secondo le seguenti modalità:

Durante il monitoraggio il microfono sarà posto ad una distanza di 1 m dalle facciate dei ricettori esposti e la quota da terra del punto di misura sarà posta a 4 m.

Si ricorda che in adiacenza alla zona su cui insiste l'impianto, è presente un'arteria stradale e ferroviaria.

Al fine di individuare i valori di emissione riconducibili al ciclo lavorativo degli impianti oggetto di valutazione saranno monitorati tre diversi momenti della giornata. Pertanto si effettueranno le misurazioni alle 6 del mattino (traffico ridotto), alle 11:00 del mattino (traffico intenso) ed alle 15 (traffico moderato).

Le misurazioni saranno svolte sia a sorgenti spente, per individuare il rumore di fondo o residuo e sia a sorgenti funzionanti a pieno regime per individuare i valori di immissione che, come definiti all'art. 2 - comma 3 - lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n. 447, sono riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti esistenti.

La differenza dei livelli sonori espressi in decibel dB(A), ottenuti nei medesimi punti e nelle condizioni sopra descritte, individuerà i valori delle emissioni sonore provenienti dai soli impianti escludendo i rumori di fondo.

Per la differenza dei livelli sonori, tenuto presente che sono espressi in decibel, non potrà essere utilizzata una semplice differenza aritmetica, ma sarà necessario applicare la seguente formula:

$$L_{eq, Tot} = 10 * \text{Log}_{10} \left( 10^{\frac{L1}{10}} - 10^{\frac{L2}{10}} \right)$$

dove

L1 = punti di misura con impianti ed attrezzature funzionanti

L2 = punti di misura con impianti ed attrezzature non funzionanti

La zona interessata dall'impianto ricade nelle aree prevalentemente industriali, pertanto è soggetta a verifica dei valori limite differenziali di immissione.

Tali valori, ottenuti dalla differenza tra i valori di immissione misurati ad impianti funzionanti e i valori misurati ad impianti spenti, ai sensi dell'art. 2 - comma 3 - lettera b) della legge 26 ottobre 1995 n. 447, non devono superare i 5 dB per il periodo diurno.

Pertanto oltre al rispetto dei valori limite assoluti di immissione e dei valori limite di emissione saranno verificati presso i ricettori individuati i valori limite differenziali di immissione.

Il monitoraggio delle Emissioni Acustiche è riportato nelle seguenti **Tabelle C11 e C12**.

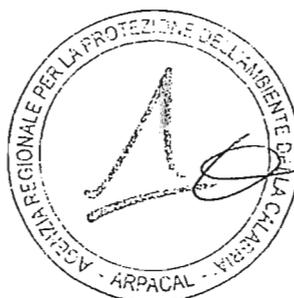
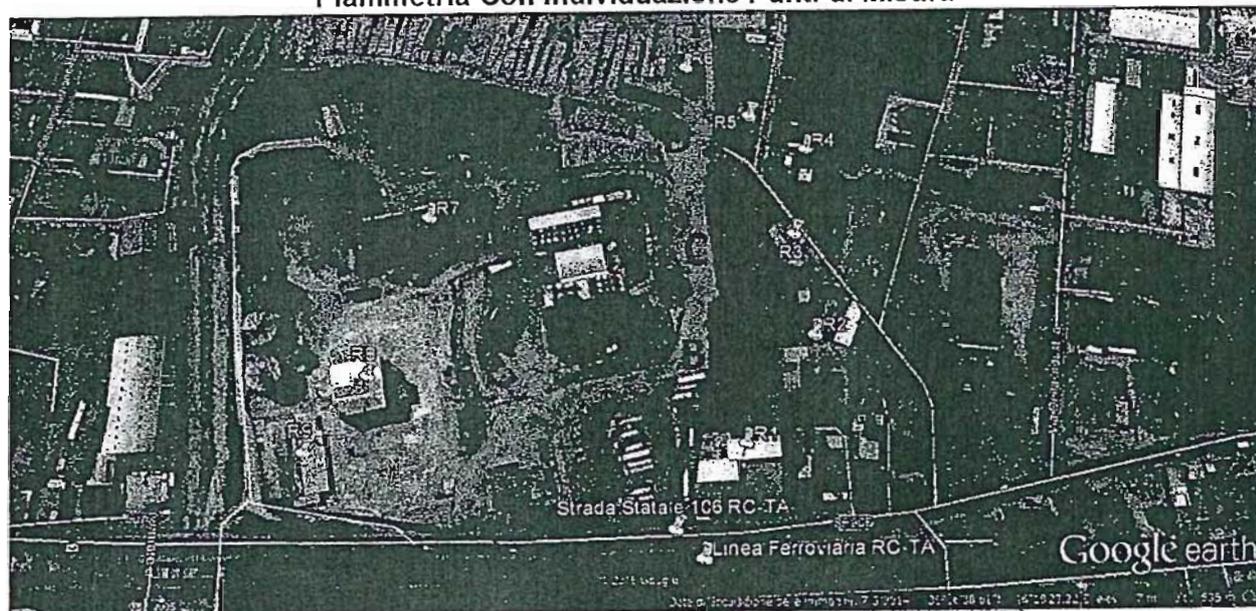


Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Non essendo il comune di Siderno dotato del Piano di Zonizzazione Acustica si applicano per le sorgenti fisse i limiti di accettabilità di cui all'art. 6 del DPCM del 1 marzo 91

Ciclo Produttivo Apparecchiatura	Funzionamento Contemporaneo - Cicli e Orari	Punto Emissione Sorgente Maggiormente Inquinante	Descrizione Luogo del Punto Misura	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento	REPORTING
<b>Ciclo Produzione Polimeri:</b> Centrale termica (Bruciatore a Metano); Reattore VS1; Condensatore HE1; Separatore di fase SD1; Diluitor VS2; pompe elettriche;	Tutte le Apparecc. del Ciclo in funzione. H: 06,00/ 22,00	Reattore	Prossimita' del Confine	Vedi Planimetria Punti A-B-C-E	DPCM 01/03/91  D.M. 16 marzo 1998	Ogni 3 (tre) Anni
<b>Ciclo Produzione Additivi:</b> N. 4 MIXER elettrici; Pompe elettriche;	Tutte le Apparecc. del Ciclo in funzione. H: 06,00/ 22,00	Miscelatori		Vedi Planimetria Punti B-C-D-E		
<b>Area Impianto:</b>	Tutte le Apparecc. in funzione. H: 06,00/ 22,00	Reattore, Miscelatori, Mezzi.		Vedi Planimetria Punti A-B-C-D-E		

Planimetria Con Individuazione Punti di Misura



**Tabella C12 – Rumore AMBIENTE**

Postazione di misura	CICLO PRODOTTIVO	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPACal
Vedi caratterizzazione territoriale di cui alla elaborazione satellitare con i ricevitori (Pagina 22)	Ciclo Produzione Polimeri  Ciclo Produzione Additivi	SI	Prima fase nel primo semestre autorizzato, dai risultati si valuterà la frequenza	dB	Registrazione: Reporting delle attività di misurazione.  Trasmissione: Entro sei mesi dalle misure	1° Anno: N. 2 Misure Ambientali a campione e su un Ricettore

### 3.1.8 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto derivano principalmente dall'attività di Produzione degli Additivi, dal Laboratorio di Ricerca, dalla Manutenzione ed Esercizio degli impianti e possono includere:

- 1) rifiuti non pericolosi: contenitori/imballaggi in plastica e in carta/cartone, materiali filtranti, carboni attivi esauriti, blocchetti di cemento, latte in metallo - rottami ferrosi – cavi.

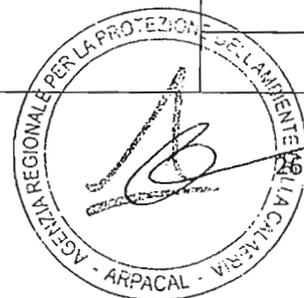
Il monitoraggio dei rifiuti è riportato nella seguenti Tabelle C13 – C14.

**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Non previsto, l'impianto non tratta rifiuti in ingresso					

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Ciclo Produzione Additivi: FASE G (Stoccaggio Materie Prime e Miscelazione)	150106 Imballaggi in materiali misti	R13	Visivo e/o analitico	Registrazione su data base elettronici  Trasmissione: MUD	
	150203 Materiali filtranti (≠ 150202)	D15			
	160306 Rifiuti organici (≠ 160305)				
Laboratorio Ricerca	170101 Cemento (blocchetti)	R13			
Manutenzione	170407 Metalli misti				

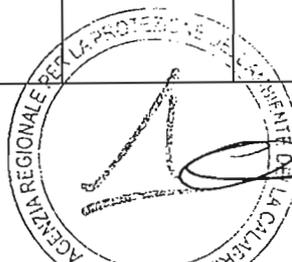


3.1.9 Suolo

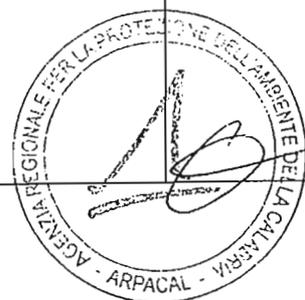
Tabella C15 – Acque sotterranee

(I parametri da monitorare verranno rivalutati in seguito ai risultati del primo monitoraggio)

Piezometri	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
<p>N° 4: P1, P2, P3, P4</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• livello piezometrico della falda</li> <li>• temperatura</li> <li>• pH</li> <li>• conducibilità elettrica a 20°</li> <li>• Ossidabilità sostanze organiche (O2)</li> <li>• fluoruri</li> <li>• solfati</li> <li>• nitriti</li> <li>• ferro</li> <li>• manganese</li> <li>• Carbonio organico totale</li> <li>• Alluminio</li> <li>• Antimonio</li> <li>• Berillio</li> <li>• Boro</li> <li>• Cadmio</li> <li>• Cobalto</li> <li>• Cromo</li> <li>• Cromo VI</li> <li>• Mercurio</li> <li>• Nichel</li> <li>• Piombo</li> <li>• Rame</li> <li>• Selenio</li> <li>• Tallio</li> <li>• Zinco</li> <li>• Cianuri liberi</li> </ul> <p>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzene</li> <li>• Etilbenzene</li> <li>• Stirene</li> <li>• Toluene</li> <li>• p-xilene</li> </ul> <p>AROMATICI POLICICLICI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzo (a) antracene</li> <li>• Benzo (a) pirene</li> <li>• Benzo (b) fluorantene</li> <li>• Benzo (k) fluorantene</li> <li>• Benzo (g,h,i) perilene</li> <li>• Crisene</li> <li>• Dibenzo (a,e) pirene</li> <li>• Dibenzo (a,i) pirene</li> <li>• Dibenzo (a,l) pirene</li> <li>• Dibenzo (a,h) pirene</li> <li>• Dibenzo (a,i) antracene</li> <li>• Pirene</li> <li>• IPA totali</li> </ul>	<p>Norme di buona tecnica e metodiche standard ufficialmente riconosciute</p>	<p>Annuale</p>	<p>Report annuale</p>



	<p>ALIFATICI CLORURATI CANC.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Clorometano</li> <li>• Cloroformio</li> <li>• Cloruro di vinile</li> <li>• 1,2 dicloroetano</li> <li>• 1,1 dicloroetilene</li> <li>• Tricloroetilene</li> <li>• Tetracloroetilene</li> <li>• Esaclorobutadiene</li> </ul> <p>ALIFATICI CLORURATI NON CANC.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1,1 dicloroetano</li> <li>• 1,2 dicloroetilene</li> <li>• 1,2 dicloropropano</li> <li>• 1,1,2 tricloroetano</li> <li>• 1,2,3 tricloropropano</li> <li>• 1,1,2,2 tetracoloroetano</li> </ul> <p>ALIFATICI ALOGENATI CANC.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bromoformio</li> <li>• 1,2 dibromoetano</li> <li>• Bromodiclorometano</li> </ul> <p>CLOROBENZENI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Clorobenzene</li> <li>• 1,2 diclorobenzene</li> <li>• 1,4 diclorobenzene</li> <li>• 1,2,4 triclorobenzene</li> <li>• 1,2,4,5 tetraclorobenzene</li> <li>• Pentaclorobenzene</li> <li>• Esaclorobenzene</li> </ul> <p>FENOLI E CLOROFENOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2-clorofenolo</li> <li>• 2,4-diclorofenolo</li> <li>• 2,4,5 triclorofenolo</li> <li>• 2,4,6 triclorofenolo</li> <li>• Pentaclorofenolo</li> </ul> <p>AMMINE AROMATICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Anilina</li> <li>• Difenilamina</li> <li>• p-toluidina</li> </ul> <p>FITOFARMACI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alaclor</li> <li>• Aldrin</li> <li>• Atrazina</li> <li>• alfa - esacloroetano</li> <li>• beta - esacloroetano</li> <li>• Gamma - esacloroetano (lindano)</li> <li>• Clordano 0.1</li> <li>• DDD, DDT, DDE 0.1</li> <li>• Dieldrin 0.03</li> <li>• Endrin 0.1</li> <li>• Sommatoria fitofarmaci</li> </ul> <p>PCB</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Idrocarburi totali (espressi come n-esano)</li> </ul>			
--	--	--	--	--



## 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nel presente paragrafo sono riportate informazioni relative alla gestione e alla tipologia di controllo previsto dell'impianto.

### 3.2.1 Controllo fasi critiche, Manutenzioni, Depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione e trasmissione	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase		
Centrale Termica Riscaldamento Olio Diatermico	Bruciatore a Gas Metano	Consumo Combustibile	Annuale	FASE A	Lettura Fatture  Registrazione su data base elettronici  Trasmissione: Report annuale	
Produzione Polimeri Acrilici	Reattore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- COV</li> <li>- Idrogeno Solforato (H<sub>2</sub>S)</li> <li>- Ossidi di Azoto (NO<sub>2</sub>)</li> <li>- Ossidi di Zolfo (SO<sub>2</sub>)</li> <li>- Ossigeno O<sub>2</sub></li> <li>- Emissione oraria</li> <li>- Temperatura</li> <li>- Umidità</li> </ul>	Semestrale	FASE B-C-D-E	Campionamento ed Analisi effettuate da Laboratorio Accreditato Esterno	Rgistrazione cartacea e su data base elettronici Conforme al punto 2.7 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;  Report Semestrale/ annuale

In tutte le fasi dei processi produttivi i parametri sono controllati, in maniera remota, tramite un sistema computerizzato di supervisione e controllo dei cicli di produzione.

Tutte le deviazioni dei parametri di processo vengono segnalate dai sensori posti sugli impianti di processo che provvederanno a mettere in sicurezza l'impianto secondo procedure automatiche di emergenza e ad avvertire, mediante segnalazione visiva (sui monitor di controllo) e acustica (con sirene di allarme e tramite un sistema automatico di messaggistica telefonica) i capiturno, affinché possano applicare tutte le procedure di emergenza previste nonché le necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.



Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Bruciatore Centrale Termica	Manutenzione ordinaria	Annuale	Registrazione su data base elettronici
Reattore VS1; Condensatore HE1; Separatore di fase SD1;			Trasmissione Annuale
Torre Scrubber a Soda Caustica		Semestrale/Annuale	Registrazione cartacea e su data base elettronici Conforme al punto 2.8 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Torre a Carboni Attivi			Trasmissione Semestrale/Annuale
Miscelatori per additivi		Annuale	Registrazione su data base elettronici
		Trasmissione Annuale	

Le materie prime liquide che arrivano in azienda tramite autocisterne sono scaricate, con l'ausilio di pompe, nei serbatoi di stoccaggio. La procedura di scarico prevede un protocollo operativo mirato alla minimizzazione dei rischi di scambio destinazione e/o fuoriuscita. In particolare i bocchettoni di carico dei serbatoi sono tutti identificati e messi in sicurezza con adeguati sistemi di chiusura. La fuoriuscita è controllata da due sistemi di controllo del livello all'interno del serbatoio: un misuratore in continuo che dà istantaneamente l'altezza del liquido nel serbatoio e un interruttore di livello posto in testa che, qualora il liquido lo raggiungesse, interrompe immediatamente l'operazione di travaso. Il trasferimento agli impianti di processo avviene tramite tubazioni fisse e pompe; le materie prime liquide vengono pesate su serbatoi dotati di celle di carico e sistema automatico di controllo del peso e del livello, e trasferiti, sempre tramite circuito chiuso, direttamente nel reattore (Ciclo Produzione Polimeri) o nei mixer (Ciclo Produzione Additivi).

Le operazioni sono gestite da un sistema computerizzato di supervisione e controllo del processo produttivo ridondante con un sistema semiautomatico elettropneumatico.

Tutto il sistema di stoccaggio e trasporto (serbatoi, pompe, tubazioni) è dotato di sensori e valvole automatiche tali da assicurare un adeguato controllo dei parametri operativi di trasporto e stoccaggio: livello dei serbatoi, pressione interna, etc...

Il controllo di questi parametri avviene tramite un sistema computerizzato di supervisione che, qualora riveli delle anomalie, provvede ad innescare una procedura automatica di emergenza che sospende le operazioni di carico e/o trasferimento verso l'impianto, chiude tutte le valvole, mette in sicurezza l'impianto e avverte mediante segnalazione visiva (sul monitor di controllo) e acustica (con



sirene di allarme e tramite un sistema automatico di messaggistica telefonica), i capitulo affinché possano applicare le procedure di emergenza aggiuntive necessarie.

Tutti i serbatoi fuori terra sono dotati di bacino di contenimento capace di contenere la portata del serbatoio stesso.

**Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
(AS) Aree Stoccaggio Materie Prime e Prodotti Finiti: AS-1, AS-2, AS-3, AS-4, AS-5, AS-6	Sistemi automatici per livello.  Visivo per condizioni generali	Giornaliera	Segnalazione anomalie su evento	Visivo per condizioni rivestimento e struttura	Settimanale	Segnalazione anomalie su evento
Aree Stoccaggio Rifiuti: ASR-1: cassone in ferro ASR-2: cassone in PVC ASR-3: pedane in legno	Visivo per livello e condizioni generali	Settimanale	Segnalazione anomalie su evento	Visivo per condizioni rivestimento e struttura	Settimanale	Segnalazione anomalie su evento



### 3.2.2 Indicatori di Prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione Totale	Ton	Produzione Polimeri Acrilici + Produzione Additivi per Cemento e Calcestruzzo	Annuale	Registrazione su data base elettronici  Trasmissione: Report annuale
Consumo Energia Elettrica	MWh	Da Fatture		
I <sub>Energia Elettrica</sub>	MWh/Ton	Consumo Energia Elettrica / Produzione Totale		
Consumo Gas Metano	m <sup>3</sup>	Da Fatture		
I <sub>Gas Metano</sub>	m <sup>3</sup> /Ton	Consumo Gas Metano / Produzione Totale		
Totale Rifiuti Prodotti	Ton	Da MUD		
I <sub>Rifiuti</sub>	Ton/Ton	Rifiuti Prodotti / Produzione Totale		
Consumo Acqua Industriale	m <sup>3</sup>	Letture Contatori		
I <sub>Acqua Industriale</sub>	m <sup>3</sup> /Ton	Consumo Acqua Industriale / Produzione Totale		
Totale ore funzionamento impianti produttivi	h	Da sistema automatico di controllo fasi produttive		
I <sub>Produttività</sub>	Ton/h	Produzione Totale / Ore (h) Funzionamento Impianti		



#### 4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Prugnoli Maurizio SIKA ITALIA SPA	Tallarigo Antonio
Società terza contraente	-----	-----
Autorità Competente	Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Uff. AIA	.....
Ente di Controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) – Dipartimento di Reggio Calabria	.....

##### 4.1 Attività a Carico del Gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

##### 4.2 Attività a Carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

**Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo delle diverse componenti ambientali	Annuale	Diverse componenti ambientali	—



## 5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Nel sito SIKA ITALIA SPA di Siderno (RC) non sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo in continuo.

## 6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 6.1 Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui questi si verificano sono regolate da apposite procedure interne aziendali e all'interno del Sistema di Gestione Ambientale in fase di implementazione.

### 6.2 Gestione e presentazione dei dati

#### 6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserverà su supporto informatico, in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale. Dei files verrà effettuato, con cadenza almeno semestrale un back-up su supporti esterni di adeguata capacità. Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo. La stessa verrà conservata anche in formato cartaceo.

I dati verranno conservati per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

#### 6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore si impegna a trasmettere all'Autorità competente, con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente *Piano*, entro il mese di marzo di ciascun anno successivo cui fanno riferimento i dati raccolti.

Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di Controllo.

